



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Giovedì 9 marzo

Ore 10.00

Presso Hotel Crowne Plaza Padova

Via Po, 197 - 35135 Padova



Impianti biogas e adempimenti del Terzo Programma Nitrati



dott. Andrea Comacchio

Regione Veneto

Direttore Direzione Agroambiente Caccia e Pesca

Il digestato agrozootecnico in Veneto

- **2/3 dell'Azoto zootecnico trattato** in Veneto è sottoposto a Digestione Anaerobica
- La **produzione** di digestato è **equamente distribuita** tra ZVN e ZO
- La Digestione Anaerobica (digestato agrozootecnico) riguarda **1/8 dell'azoto zootecnico prodotto** in Veneto (**6 milioni di kg N/anno** su 48 milioni di kg N/anno prodotti) dei quali:
 - **N da bovino**: oltre 3,5 milioni di kg/anno
 - **N da avicolo**: 1,5 milioni di kg/anno
- Lo spandimento agronomico avviene
 - **in assenso** 42,8%
 - **conduzione diretta** 57,2%
- Lo **spandimento** interessa **54 mila ettari su 261 mila totali**, pari a circa il 20% della SAU utilizzata allo scopo, e al 6,8% della SAU regionale.
- **170 i siti produttivi** nel cui ambito sono attivi impianti di trattamento del digestato agrozootecnico.

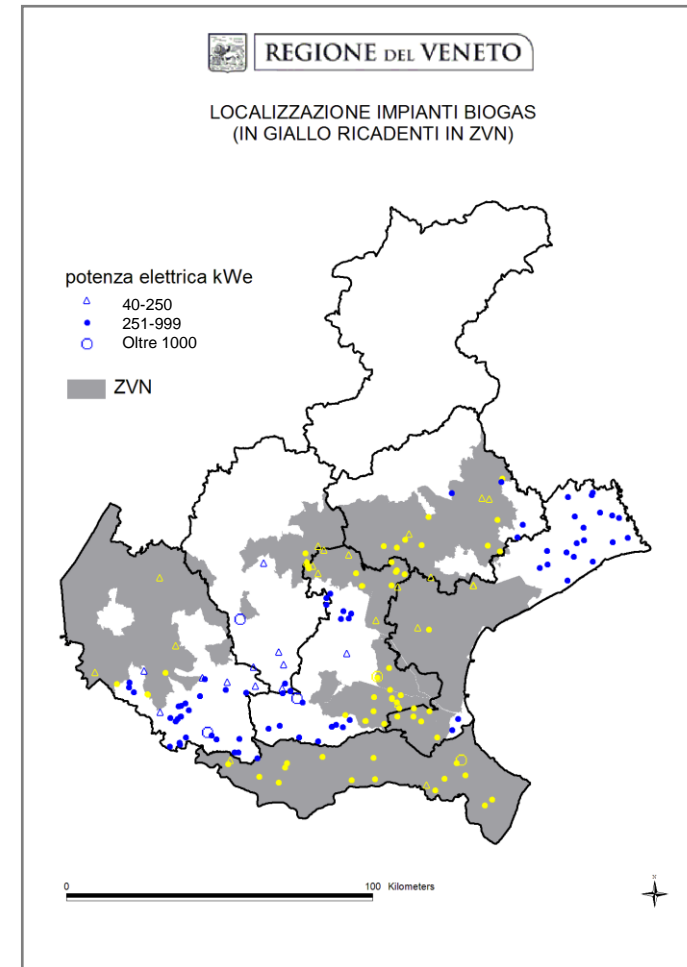


Figura 2.1-1: distribuzione centri con trattamento di digestione anaerobica di biomasse animali e vegetali, per dimensione di potenza elettrica e tipo di zona (Fonte: db Nitrati, 2015)

Il digestato agrozootecnico in Veneto

potenza elettrica kWe

- △ 40-250
- 251-999
- Oltre 1000

■ ZVN

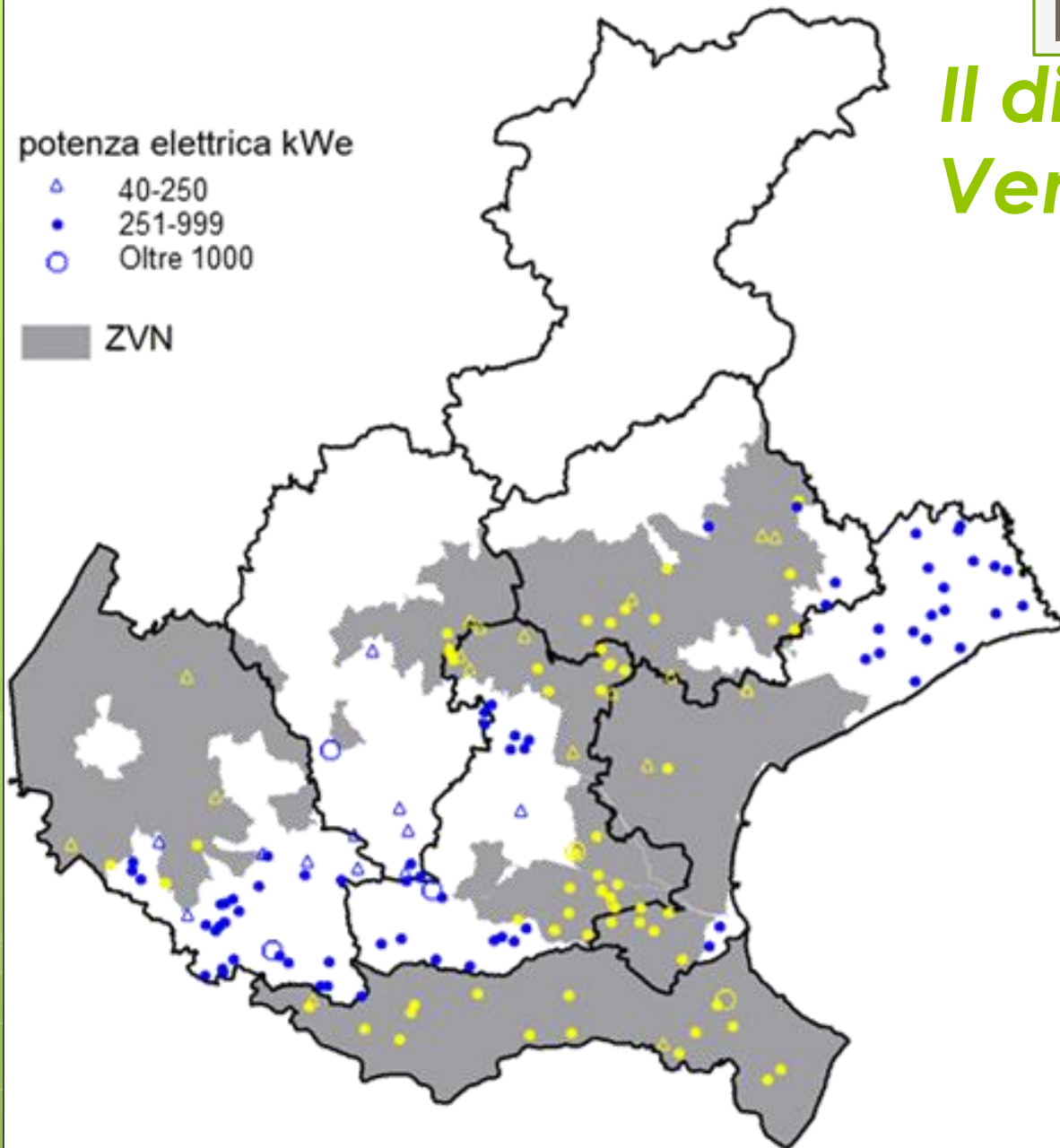


Figura 2.1-1: distribuzione centri con trattamento di digestione anaerobica di biomasse animali e vegetali, per dimensione di potenza elettrica e tipo di zona (Fonte: db Nitrati, 2015)

La norma preesistente

- Il DM 7 aprile 2006 **NON** definiva i materiali digerati e indicava solamente la digestione anaerobica tra le possibili strategie di gestione degli effluenti per riequilibrare il rapporto agricoltura/ambiente (allegato III)
- La DGR n. 2495/2006, all'articolo 2), comma 1, lettera e), punto 3), **definiva** "assimilabili ai letami" "*le frazioni palabili, da destinare all'utilizzazione agronomica, risultanti da trattamenti aerobici ed anaerobici di effluenti zootecnici, ivi comprese le frazioni solide provenienti da digestione anaerobica*".
- Lo stesso articolo, al comma 1, lettera d), punto 4), assimilava ai liquami "*le frazioni non palabili, da destinare all'utilizzazione agronomica, derivanti da trattamenti di effluenti zootecnici*".
- Con DGR 2439/2007 è stata data in Veneto **definizione al percorso di digestione anaerobica** degli effluenti **escludendolo dalle disposizioni** dettate dalla parte IV del decreto legislativo n. 152/2006 (**rifiuti**), purché effettuata nel rispetto di quanto previsto dalla DGR n. 2495/2006.
- Potevano essere impiegati nell'ambito dei processi di trattamento unicamente i seguenti materiali:
 - a) i **liquami** e i materiali ad essi assimilati;
 - b) i **letami** e i materiali ad essi assimilati;
 - c) le eventuali **biomasse vegetali** derivanti da produzioni aziendali o reperite sul mercato, a condizione che non fossero classificabili come rifiuti.
- Il calcolo del rapporto di **170 o 340 kg N/ha/anno**, era associato alle frazioni zootecniche, mentre la biomassa vegetale concorreva a determinare la quantità massima di Azoto utilizzabile per la fertilizzazione delle colture analogamente alla quota dei concimi azotati di sintesi.

Le modifiche introdotte

DEFINIZIONI – art. 3, comma 1, lettere

- o) **“digestione anaerobica”** (DA): processo biologico di degradazione della sostanza organica in condizioni anaerobiche controllate, finalizzato alla produzione del biogas, e con produzione di digestato;
- o) **“digestato”**: materiale derivante dalla digestione anaerobica delle matrici e delle sostanze di cui all'art. 22, comma 1, da soli e o in miscela tra loro; (3)
- p) **“impianto di digestione anaerobica”**: l'insieme del sistema di stoccaggio, delle vasche idrolisi delle biomasse, delle apparecchiature di trasferimento dal substrato ai digestori, dei digestori e gasometri, delle tubazioni di convogliamento del gas, dei sistemi di pompaggio, condizionamento e trattamento del gas, di tutti i gruppi di generazione (gruppi motore-alternatore) e del sistema di trattamento dei fumi, nonché impianti ed attrezzature per la produzione di biometano;

Titolo IV Utilizzazione agronomica del digestato

- o) Individua le disposizioni generali, i materiali e le sostanze ricomprese, gli adempimenti del produttore o utilizzatore, i criteri per l'utilizzazione del digestato agrozootecnico e agroindustriale, nonché quelli che lo identificano come sottoprodotto per l'utilizzazione agronomica con la disciplina in materia di effluenti di allevamento.
- o) Le condizioni che qualificano il digestato come **sottoprodotto** (art. 24) ne identificano i criteri di esonero dalla parte IV del D. Lgs 152/2006 – **rifiuti**.

I perché dell'attenzione al digestato


Analisi di sostenibilità ambientale – VAS Nitrati

L'analisi è stata sviluppata sulla base dei nuovi elementi introdotti a modifica o integrazione di quelli già precedentemente adottati nel precedente PDA 2012-2015.

Il confronto tra le modifiche apportate e gli obiettivi di sostenibilità, desunti dalle questioni ambientali rilevanti emerse dal Quadro Ambientale e in parte delineate nel Rapporto Ambientale Preliminare, è stata fondamentale per poter evidenziare i possibili effetti (positivi o negativi) sulle componenti ambientali.

Pertanto la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità ha comportato un possibile effetto positivo della modifica, al contrario la non coerenza comporta un possibile effetto negativo; la parziale coerenza necessita di procedere al monitoraggio degli effetti durante l'applicazione del Programma.

+	Modifica coerente con l'obiettivo di sostenibilità
+/-	Modifica parzialmente coerente con l'obiettivo di sostenibilità
-	Modifica non coerente con l'obiettivo di sostenibilità
0	Modifica indifferente



Temi ambientali	Obiettivi di sostenibilità	DIVIETI			TECNICHE DI DISTRIBUZIONE E DOSI DI APPLICAZIONE		TRATTAMENTI E STOCCAGGIO	DIGESTATO		Stima dell'effetto cumulativo per componente ambientale
		Revisione distanze di spandimento dai corsi d'acqua per letami e assimilati, per concimi azotati e ammendanti organici	Possibilità di utilizzo di liquami, letami e assimilati, per concimi azotati e ammendanti organici su terreni in pendenza fino al 20% in presenza di misure gestionali specifiche	Introduzione di maggior flessibilità per il periodo di divieto autunno- invernale	Divieto di generare fenomeni di aerosol durante la fertirrigazione	Inclusione di qualsiasi forma azotata (biomassa vegetale, acqua reflue effluente zootecnico e da sintesi chimica) nel conteggio del MAS	Prescrizioni tecniche per lo stoccaggio dei liquami nei nuovi serbatoi di materiale elastomerico o plastomerico	Utilizzo del digestato agroindustriale	Specifiche tecniche per lo stoccaggio di matrici diverse dagli effluenti e acque reflue	
CAMBIAMENTO CLIMATICO	Limitazione dell'emissione di gas serra	0	+	0	0	0	+	+	0	
QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DI EMISSIONI IN ATMOSFERA	Limitazione emissioni di ammoniaca legate alla gestione delle deiezioni	0	+	0	+	0	+	+	0	
	Limitazione dell'emissione di odori collegati alla produzione e utilizzazione dei reflui zootecnici	0	+	0	+	0	+	0	0	
QUALITÀ DELL'ACQUA E DELLE RISORSE IDRICHE	Riduzione del contenuto di nitrati nelle acque sotterranee e superficiali	+/-	+/-	+/-	0	+	+	0	+	(*)
	Riduzione del livello dei nutrienti a carico dei laghi d'acqua dolce e delle acque di transizione e marino costiere	+/-	+/-	+/-	0	+	+	0	+	
SUOLO E SOTTOSUOLO	Mantenimento ed incremento della sostanza organica del suolo	0	+	0	0	+	0	+	0	(*)
	Contrasto alla contaminazione diffusa dei suoli (metalli pesanti)	0	0	0	0	0	0	+/-	0	
TUTELA DEL PAESAGGIO E DELLA BIODIVERSITÀ	Conservazione, tutela e ripristino della biodiversità (Rete natura 2000)	0	0	0	0	+	0	0	0	Nessun effetto cumulativo
	Mantenimento e ripristino della naturalità diffusa nel territorio e della connettività ecologica	+/-	0	0	0	0	0	0	0	Nessun effetto cumulativo

(*) Necessità di procedere al monitoraggio degli effetti durante il periodo di applicazione del Programma – individuate misure di mitigazione
(vedi par. 4.3 - RAPPORTO AMBIENTALE – VAS Programma d'Azione Nitrati 2016-2019. Regione Veneto – All B, DGR 1835/2016)

Che cosa andrà verificato...

In relazione alla matrice "suolo" il potenziale pericolo di contaminazione diffusa del terreno causato dall'**introduzione delle nuove sostanze ammissibili ai fini agronomici** viene sostanzialmente contrastato dallo stesso impianto normativo disciplinato al Titolo V, che prevede, **sia in ZO che in ZVN**:

- una **rigorosa definizione dei materiali** e delle sostanze **ammissibili** per la produzione di digestato a fini ammendanti che devono poter essere considerati **sottoprodotti** ai sensi dell'art. 24 del DM 25/02/2016 (art. 14) **e non rifiuti** (art. 15);
- la disciplina dei **processi produttivi del digestato agroindustriale** che **devono sottostare** alle norme **all'art. 21**. Queste prevedono, tra l'altro, un **controllo/analisi del materiale in uscita** ad **ogni modifica** della miscela dei materiali in entrata e **comunque almeno ogni 3 mesi**, al fine di ricercare appunto sostanze indesiderate;
- la disciplina delle operazioni di **trattamento e stoccaggio** dei materiali destinati alla digestione anaerobica che devono avvenire in maniera da non pregiudicare la tutela dell'ambiente e con le stesse modalità di quanto disciplinato per effluenti ed acque reflue (art. 22).

Ad ulteriore garanzia potrebbe essere utile **regolamentare in modo più dettagliato i controlli da eseguire sui digestati agroindustriali** in particolar modo definendo con precisione la **frequenza** dei controlli, il **panel analitico di riferimento**, le **metodiche** da utilizzare ed i **limiti** per la caratterizzazione dei materiali **in entrata** agli impianti e **in uscita** destinati all'uso agricolo.

Altre Novità

- Nel **calcolo della quantità dei fabbisogni azotati (MAS)**, per i quali la presente disciplina stabilisce un limite per coltura, rientra qualsiasi forma azotata proveniente da biomassa vegetale, da acqua reflua o da effluente zootecnico palabile o non palabile e da fertilizzanti azotati di sintesi chimica. Questo criterio è adottato in modo uniforme su tutto il territorio regionale. (**Art. 8 Comma 2** (disposizione precisata anche in ZO))
- **Inserimento di tutto il comparto del digestato proveniente da sola biomassa vegetale (colture dedicate) nella classificazione di digestato agrozootecnico (Art. 14 Comma 1 Lettera b)**: Ai fini del rispetto del bilancio dell'azoto e delle disposizioni recate dal nuovo DM 25.2.2016, il Programma d'Azione inserisce, ora, nella classificazione di "digestato agrozootecnico", anche il digestato proveniente da sola biomassa vegetale. Il digestato da sola biomassa vegetale rientra in tal modo all'interno dei "sottoprodotti" (e pertanto del "sottoprodotto" deve avere i requisiti richiesti) di cui può essere effettuato un uso agronomico, analogamente agli effluenti di allevamento, nell'ambito della disciplina che ne regola l'utilizzo agronomico.
- **Stima della perdita (20%) in fase di stoccaggio della quota di azoto al campo di origine non zootecnica (Art. 18 Comma 3)**: Viene inserita l'indicazione relativa alla perdita di azoto per volatilizzazione, per la parte proveniente da matrici vegetali, che si produce nella fase di stoccaggio del digestato, essendo considerato a "bilancio zero" – in termini di input e output dell'azoto – il solo processo di digestione anaerobica.
- **Specifiche tecniche per lo stoccaggio di matrici diverse dagli effluenti e acque reflue (Art. 22 Comma 1)**: Lo stoccaggio del digestato prodotto dal processo di digestione anaerobica deve avvenire secondo le modalità previste per i materiali palabili o non palabili. In tal modo viene data assicurazione che non abbiano a verificarsi rilasci di sostanze che possono produrre impatti negativi nell'ambiente e sulla qualità delle acque.



dott.ssa Barbara Lazzaro

Regione Veneto

Direttore UO Agroambiente

DIGESTATO



**Digestato da
biomassa vegetale**
[Comunicazione acque reflue]



**Digestato
Agrozootecnico**
[Comunicazione Nitrati]

DIGESTATO

**Digestato da
biomassa vegetale**
[Comunicazione acque reflue]

**Digestato
Agrozootecnico**
[Comunicazione Nitriti]

**Digestato
Agroindustriale**
[Comunicazione Nitrati]



Digestato da sola biomassa vegetale

(ex digestato verde, ex comunicazione acque reflue)

Art. 22 DM: Digestato Agrozootecnico	Tab SW A58-WEB	
Coltivazioni dedicate <i>lettera b)</i>	%SS	U%
Paglia, sfalci e altro materiale non pericoloso <i>lettera a)</i>	%SS	U%
Materiale agricolo o forestale non destinato al consumo umano <i>lettera h)</i>	%SS	U%

Così ripreso nel PDA articolo 2, comma 1, lett. u): Digestato agrozootecnico

Digestato Agrozootecnico:

Digestato da sola biomassa vegetale + effluenti

Art. 22 DM: Digestato Agrozootecnico		Tab SW A58-WEB
<ul style="list-style-type: none"> Digestato da Biomassa Vegetale <i>(lettere a, b, h)</i> 		% ss – U %
<ul style="list-style-type: none"> EFFLUENTI <i>(lettera c)</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ZVN - 170 kg N/ha per anno 	Valori Tabellari Standard DM
	<ul style="list-style-type: none"> ZO - 340 Kg N/ha per anno 	

Così ripreso nel PDA articolo 2, comma 1, lett. u): Digestato agrozootecnico

Digestato Agroindustriale

Art. 22 DM

Tab SW A58-WEB

- Digestato da Biomassa Vegetale
(lettere a, b, h)

- EFFLUENTI (S/N)
(lettera c)

Digestato Agrozootecnico



- **Acque Reflue**
(lettera d)



Cantina

Caseificio

Kg/m³

- **Residui Attività Agroalimentare**
(lettera e)

Vinacce; Buccette di pomodoro; borlande t.q. o essiccate; frutta fuori pezzatura; marcomela; scarti di frutta e verdura, sottoprodotti lavorazione cereali e semi oleosi, ...

% sul t.q.

- **Acque di vegetazione frantoi oleari**
(lettera f)

% sul t.q.

- **SOA**
(lettera g)



Grasso, Trippe; Sangue Fresco; Colostro, Contenuto Ruminale; Interiora; Animali non per consumo umano

% sul t.q.

ATTENZIONE

I sottoprodotti di cui al DM MISE 6/7/12, Tab. 1.A- “Elenco sottoprodotti/rifiuti utilizzabile negli impianti a biomasse e biogas”, **NON sono tutti riconosciuti nel DM effluenti**

3. Sottoprodotti provenienti da attività alimentari ed agroindustriali

- sottoprodotti della trasformazione del pomodoro (buccette, bacche fuori misura, ecc.);
- sottoprodotti della trasformazione delle olive (sanse, ~~sanse di oliva disoleata~~, acque di vegetazione);
- Sottoprodotti della trasformazione dell'uva (vinacce, graspi, ecc.);
- Sottoprodotti della trasformazione della frutta (condizionamento, sbucciatura, detorsolature, pastazzo di agrumi, spremitura di pere, mele pesche, nocciolo, gusci, ecc.);
- Sottoprodotti della trasformazione di ortaggi vari (condizionamento, sbucciatura, confezionamento, ecc.);
- Sottoprodotti della trasformazione delle barbabietole da zucchero (borlande; melasso; polpe di bietola esauste essiccate, surpressate fresche, surpressate insilate ecc.);
- Sottoprodotti derivati dalla lavorazione del risone (farinaccio, pula, lolla, ecc.);
- Sottoprodotti della lavorazione dei cereali (farinaccio, farinetta, crusca, tritello, glutine, amido, semi spezzati, ecc.) **amido di riso, proteine di riso in soluzione acquosa da prima lavorazione di cereali e/o riso, ecc.**
- Sottoprodotti della lavorazione di frutti e semi oleosi (pannelli di germe di granoturco, lino vinacciolo, ecc.)
- ~~Pannello si spremitura di alga;~~
- ~~Sottoprodotti dell'industria della panificazione, della pasta alimentare, dell'industria dolciaria (sfridi di pasta, biscotti, altri prodotti da forno, ecc.);~~
- ~~Sottoprodotti della torrefazione del caffè;~~
- ~~Sottoprodotti della lavorazione della birra;~~

	Comunicazione	PUA
Digestato da sola biomassa vegetale		
Digestato Agrozootecnico		
Digestato Agroindustriale		 Con effluente
		 Senza effluente



DIGESTATO

Biomassa vegetale
prodotta in azienda
o acquistata sul mercato

Azoto
Zootecnico da
effluenti

(Sottoprodotti)
art. 184-bis D.Lgs 152/2006

Spandimento con Comunicazione Nitrati



Si possono usare più matrici di diversa origine in entrata

MA

Devo **PRIMA** dimostrare che il digestato che produco è un **Sottoprodotto** e NON un rifiuto



COME?



COME? Dimostrando che:

- a) Il D. proviene da **impianti autorizzati** alimentati con le **matrici art. 22** da lett. a) a lett. h)
- b) è **certo l'uso agronomico** da parte
- del produttore
 - di terzi → *Documenti di cessione*
 - Oggetto fornitura
 - Durata
 - Modo Consegna
- c) il digestato può essere usato DIRETTAMENTE, **non** ha bisogno di **ULTERIORI trattamenti** per ottenere le garanzie sanitarie e ambientali necessarie al suo uso
- d) il digestato soddisfa i **requisiti dell'allegato IX DM** (Tabelle valori limite, elenco sottoprodotti) → **ANALISI**

USO Agron.

Novità
introdotte
dal DM

Spandimento con Comunicazione Nitrati

Da inserire in
Comunicazione

A wooden arrow-shaped sign pointing right with the word "PRIMA" written in white capital letters. The sign is mounted on a wooden post with a snail on top and some green plants at the base.

PRIMA

Analisi Chimica

**Digestato da sola
biomassa vegetale**

Analisi Trimestrali

Digestato Agrozootecnico

Rispetto disciplina
regionale Nitrati

Digestato Agroindustriale

NOW

Obbligo Analisi Chimiche

Perché:

- Serve per definire le **caratteristiche di qualità** del Digestato Agrozootecnico e Agroindustriale (**All. IX Parte A e Parte B**)
- Definire le C.d.Q è **PRECLUSIVO** all'utilizzazione agronomica in campo ai sensi di questa norma
 - Digestato Agrozootecnico (**art. 27, c. 3**)
 - Digestato Agroindustriale (**art. 30, c. 3**)
- **SE** rispetto dei limiti tabellari da DM → **Spando con comunicazione Nitrati**
- **SE** sono fuori dai limiti tabellari da DM → **Spando con altra norma** (Autorizzazione fanghi **DGR 2241/05**)

Prima non
si
chiedeva



NOW

Obbligo Analisi Chimiche

Quando:

- **TRIMESTRALE** per obbligo AUA Digestato Agrozootecnico **sola biomassa vegetale**
- **(almeno) TRIMESTRALE** per **Digestato Agroindustriale** (art. 21 c.3 PDA) +10 giorni prima dello spandimento (ARPAV) **[solo agroindustriale]**
- **Per ogni variazione ricetta matrici in ingresso per qualsiasi digestato**

Come:

- Rispetto dei limiti DM/PDA per tutti i digestati
- Analisi più approfondite → **SOA** (IPA/IDOSSINE/PCB,...) (art. 23 c.3 PDA)

Analisi caratteristiche di qualità del digestato

Digestato da biomassa vegetale

DM 25/02/16 All. IX Parte A	SO	>20% peso ss
	P tot	>0,4% peso ss
	N tot	> 1,5 % p ss
	Salmonella	Esente su 25 g x 5 camp

DM
art. 27
c. 3
PDA
Art. 19
c. 3

Per utilizzazione
Agronomica

→ N_{tot}
Palabile

→ N_{tot}
Frazione
Chiarificata

Digestato Agrozootecnico

DM 25/02/16 All. IX Parte A	SO	>20% peso ss
	P tot	>0,4% peso ss
	N tot	> 1,5 % p ss
	Salmonella	Esente su 25 g x 5 camp

DM
art. 27
c. 3
PDA
Art. 19
c. 3

Per utilizzazione
Agronomica

Digestato Agroindustriale

DM 25/02/16 All. IX Parte B	SO	>20% peso ss
	P tot	>0,4% peso s
	N tot	> 1,5 % p ss
	Piombo tot	<140mg/kg ss
	Cadmio tot	<1,5mg/kg ss
	Nichel tot	<100mg/kg ss
	Zinco tot	<600mg/kg ss
	Rame tot	<230mg/kg ss
	Mercurio tot	<1,5mg/kg ss
	Cromo VI tot	<0,5mg/kg ss
Salmonella	Esente su 25 g x 5 camp	

DM
art. 30
c. 3
PDA
Art. 21
c. 3

Per utilizzazione
Agronomica

Nessuna analisi periodica ma solo a variazione matrice ricetta in ingresso
(nuova comunicazione PDA art. 17, comma 1, lettera b))

Analisi Trimestrali e √ Δ matrici in
ingresso PDA articolo 21, comma 3

Digestato da biomassa vegetale



Digestato Agrozootecnico



Digestato Agroindustriale

SOA

Protocollo ARPAV
SU:

- Diossine
- IPA
- PCB

Art. 21

c. 3

10 gg.
prima



**Invio analisi
ARPAV**

per qualsiasi digestato
agroindustriale

ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI

- La **Comunicazione** deve essere presentata almeno 30 giorni prima dell'inizio delle attività di spandimento degli effluenti e non vi è necessità di autorizzazione per lo svolgimento di dette operazioni.
- Le procedure di gestione delle comunicazioni sono integrate **nell'Anagrafe Agricola Unica** della Regione del Veneto e ciò consente, una volta acquisite le informazioni aziendali, la verifica automatica della congruenza della situazione aziendale rispetto ai vincoli all'apporto massimo di azoto zootecnico al campo e allo stoccaggio aziendale disponibile.
- Anche il **Piano di Utilizzazione Agronomica** è gestito in modalità esclusivamente informatica, tramite l'applicativo web che, nell'ottica della semplificazione degli oneri a carico delle aziende, utilizza tutte le informazioni già disponibili in Anagrafe e in Comunicazione.
- Tutte le aziende con **SAU superiore a 14,8 ha in ZVN** e quelle tenute alla presentazione del PUA annotano le operazioni di fertilizzazione, sia organica che minerale, su un Registro delle concimazioni. Anche in questo caso il registro è gestito tramite Applicativo web.
- Ogni movimentazione di refluo zootecnico, dal centro di produzione via via lungo la filiera di utilizzo agronomico (stoccaggio, trattamento, trasporto e distribuzione in campo) richiede la presenza di idonea **documentazione di trasporto**, da cui sia possibile evincere la natura del refluo, l'origine del materiale e la sua destinazione (ad altra azienda o appezzamenti oggetto di distribuzione).
- Per lo stesso principio di tracciabilità dei flussi di azoto, qualora gli effluenti zootecnici di origine extra aziendale – ma anche le matrici vegetali eventualmente aggiunte al refluo nel digestore – siano sottoposti a digestione anaerobica per la produzione di biogas, è prevista la compilazione di un registro dei materiali in ingresso e in uscita (**Registro di conferimento e rilascio dal centro di digestione anaerobica**).
- TUTTI coloro che producono e/o utilizzano digesto sono SEMPRE tenuti a presentare la Comunicazione, anche qualora sotto soglia per i contenuti di Azoto Zootecnico presente nel digestato.

Art. 17, comma 1 PDA

Produttore o Utilizzatore DA soggetto a
Comunicazione

In Comunicazione:

**Novità
introdotta
dal DM**

1. Indicazione del **tipo** di Digestato [agrozootecnico/agroindustriale]
2. Indicazione **Matrici in ingresso** specificando **soggetto fornitore**
3. **D. Agroindustriale** → rispetto requisiti **art. 29 DM** → **Possibile uso Agronomico**

più ulteriori adempimenti:

1. Registro materiali in ingresso (C1)
2. Redazione e conservazione delle operazioni di spandimento su terreni in disponibilità o **di cessione del digestato a soggetti terzi** (registro C2, accordi cessione)
3. Redazione del PUA
4. Rispetto R 1069 e R 142/2011

1. solo se → da medesima impresa
→ da imprese associate
→ se sono stipulati contratti pluriennali
2. se le sostanze sono parte integrante di un processo di produzione agricola o agroalimentare
3. è certo che sono usate per alimentare l'impianto
4. possono essere immesse direttamente nell'impianto DA
5. non si tratta di materiale pericoloso o inquinante



ALLEGATO _A_ Dgr n.

1349 del

- 3 AGO. 2011
pag. 1/9



ACCORDO – TIPO PER LA FORNITURA DI BIOMASSA¹

Con la presente scrittura privata di fornitura (di seguito “Accordo”), tra

- la ditta individuale/società _____ con sede legale in _____, Via _____, iscritta al registro delle imprese di _____, con numero di codice fiscale _____, partita IVA n. _____, nel presente atto rappresentata dal sig. _____, nato a _____, il _____, in qualità di titolare/legale rappresentante, da qui in avanti chiamata “Gestore”;

e

- la ditta individuale/società _____, con sede legale in _____, Via _____, iscritta al registro delle imprese di _____, con numero di codice fiscale _____, partita IVA n. _____, nel presente atto rappresentata dal sig. _____, nato a _____, il _____, in qualità di titolare/legale rappresentante, da qui in avanti chiamata “Fornitore”,

premesse che

- a) il presente Accordo rientra tra gli strumenti predisposti dalla Regione del Veneto per lo sviluppo delle strategie integrate di gestione degli effluenti zootecnici ai fini della tutela delle risorse idriche dall'inquinamento da nitrati di origine agricola e la riduzione dei carichi territoriali di azoto da effluenti



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Grazie per
l'attenzione

Regione del Veneto
Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca

AgroambienteCacciaPesca@regione.veneto.it